

## “Luce Vera”: l’arte entra in cella per la Varese Design Week

**Pubblicato:** Venerdì 26 Settembre 2025



Anche i detenuti del carcere di Miogni hanno partecipato alla **Varese Design Week 2025**: lo hanno fatto con l’installazione “**Luce Vera**“, realizzata all’interno di una cella, su uno dei piccoli tavoli a disposizione dei detenuti.

«L’installazione è stata realizzata da un gruppo di detenuti coordinati dalla volontaria **Rita Brunati** – ha spiegato la direttrice Carla Santandrea – Sono state create due forme con materiale povero: carta, cronaca di giornale, atti amministrativi. Ma il significato profondo di questa installazione è che se queste forme, che sembrano buttate lì o oscure, vengono illuminate dalla luce, assumono la sembianza di persone», ha continuato Santandrea.

«Spesso i nostri schemi mentali sono sbagliati: si vede come se non ci fosse altro che carta straccia. Invece chi sta fuori e vede la gabbia illuminata dalla luce può vedere le cose in maniera diversa, ma anche chi è dentro, e vive in uno spazio fisico delimitato, può vedere le cose in altra maniera. La costrizione fisica non è la costrizione mentale, e le sbarre che sono il limite fisico dello spazio in cui vivono i detenuti possono essere comunque sempre aperte».

**Silvana Barbato** e **Nicoletta Romano**, organizzatrici della **Varese Design Week**, hanno sottolineato l’importanza simbolica dell’evento. «È una bella congiunzione tra il carcere e il mondo esterno, grazie al tema di Luce Vera», ha commentato Barbato.

Romano ha aggiunto anche una nota personale: «Mio padre era avvocato penalista e veniva spesso qui.

Per fare quel lavoro ci voleva molta umanità, e non bisogna mai sottovalutare il pensiero che c'è dietro queste gabbie».

di [sr](#)